

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Istituto Comprensivo di Villongo



Ministero dell'Istruzione

Anno scolastico 2023-2024

Sommario

PREMESSA	3
Riferimenti ai principi inclusivi espressi nel PTOF:	4
IL PI: Normativa di riferimento e Analisi	6
DEFINIZIONE BES	7
Direttiva BES (27 dicembre 2012)	7
Con l'ICF è cambiato il modo di guardare gli alunni: si assume un approccio decisamente EDUCATIVO	7
LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA.....	8
FINALITÀ	8
OBIETTIVI	8
STRATEGIE D'INTERVENTO	8
Gli ambiti di intervento per l'inclusione	9
Metodologia inclusiva	10
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s.2022-2023	11
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo annoscolastico 2023-2024.....	16
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico 2023-2024	30
AZIONI	30

PREMESSA

Il Piano per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013e s.i.) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

Il PI non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabile articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- Aggiornamento professionale continuo.

Riferimenti ai principi inclusivi espressi nel PTOF:

Finalità istituzionali

Nella scuola si vuol realizzare il pieno successo formativo di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva, puntando verso una scuola dello star bene con se stessi e gli altri, diversificando e qualificando il servizio. Lo star bene a scuola riguarda tutte le persone che vivono e lavorano nella scuola o usufruiscono di essa: alunni, genitori, insegnanti e tutto il personale scolastico.

Uguaglianza e diversità

la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; valorizzare le*
- risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.*

Accoglienza ed inclusione

L'inclusione è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione,

basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e genitori.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30-06-2023

Direttiva M. 27/12/2012-C.M. n°8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013 Nota Ministeriale prot. n. 2563- del 22 novembre 2013 – Nota Ministeriale prot. n. 3587 del 3 giugno 2014. Decreto legislativo n. 66 13/04/2017

Ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di *Piano per l'Inclusione (PI)* riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente nell'istituto durante l'anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

Tale documento ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico nella comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della Circolare

ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, dev'essere costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

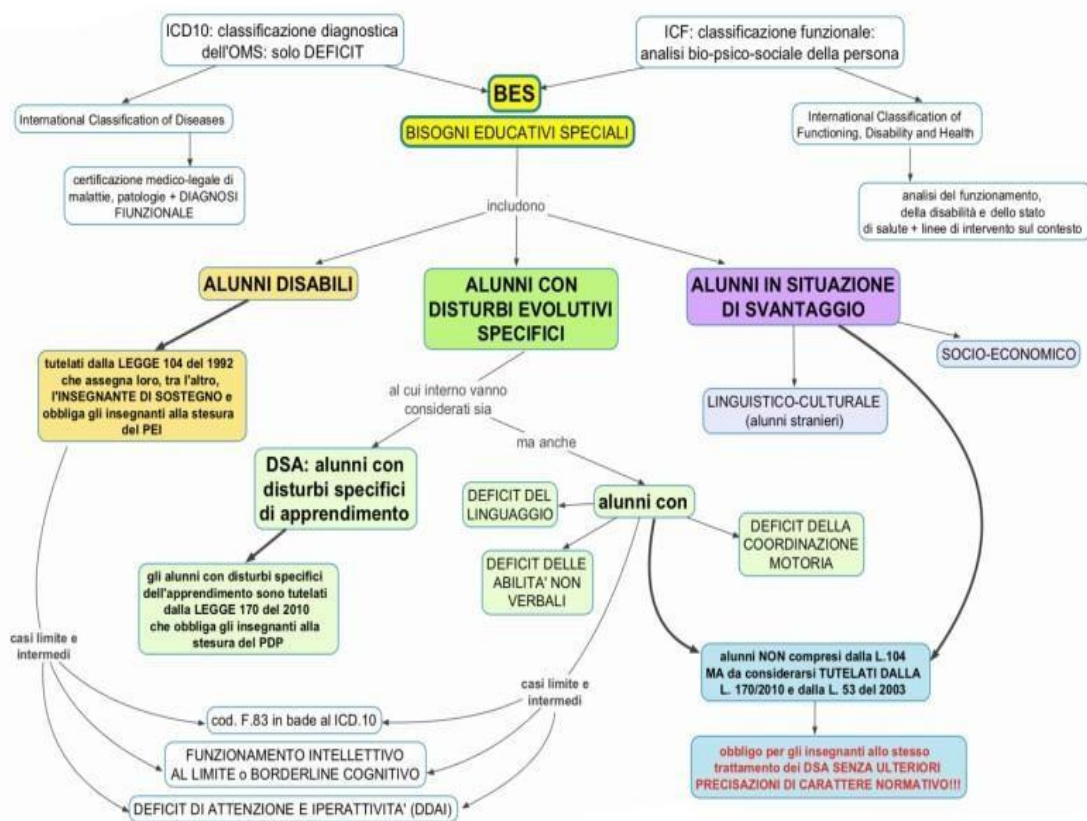
- rilevazione dei BES;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività nella scuola; raccolta e
- coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. n.1, c. 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122; elaborazione del presente Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il piano sarà quindi
- discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici USR; inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTSe dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
-

Inoltre in base al D.lgs. 66/ del 13/04/2017 come previsto dall'articolo 9 *Gruppi per l'inclusione scolastica: secondo il c.8 "Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica [...]."* secondo il c.9 *"In sede di definizione e attuazione del piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio"*

IL PI: Normativa di riferimento e Analisi

- ❖ Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli [...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti [...]."
- ❖ Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- ❖ Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- ❖ Legge 53/2003: Personalizzazione degli apprendimenti.
- ❖ Decreto attuativo n. 59 del 19 febbraio 2004 della L. 53/2003: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- ❖ Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- ❖ D.M. n. 5669 12 luglio 2011 – Linee guida disturbi specifici di apprendimento.
- ❖ D.M. 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e C.M. n. 8 del 6/3/2013 indicazioni operative.
- ❖ Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività
- ❖ Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
- ❖ Nota prot. n. 2563 del 22/11/2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.
- ❖ Decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017 attuativo della L. 107/15: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- ❖ "Decreto inclusione" N. 96 del 7 agosto 2019
- ❖ *Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020*

DEFINIZIONE BES

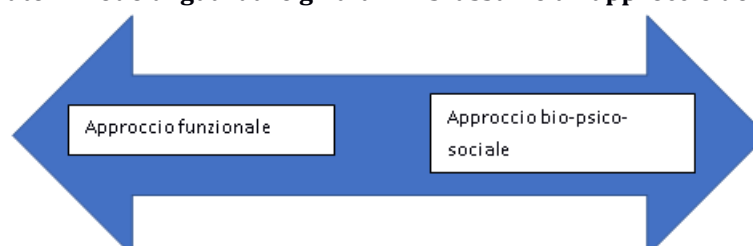


L'aggettivo "speciale" denota quegli specifici bisogni che tutti possono manifestare a seguito di difficoltà temporanee o permanenti, la cui presenza e rilevazione chiedono da parte dei sistemi educativi attenzioni particolari e risorse specifiche, senza le quali verrebbe meno il diritto all'educazione che lo Stato è tenuto a garantire ad ogni cittadino.

Direttiva BES (27 dicembre 2012)

- ...è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.
- Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF (ICF- CY) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Con l'ICF è cambiato il modo di guardare gli alunni: si assume un approccio decisamente EDUCATIVO



Pertanto...

Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** come risultante dall'interrelazione reciproca tra le componenti biopsicosociali della salute.

In base all'ICF-CY, un alunno/a sperimenta una condizione di bisogno educativo speciale quando, nel contesto scolastico, sperimenta un "problema di funzionamento" **indipendente dall'eziologia**, consistente in una limitazione delle attività e/o una restrizione della partecipazione sociale i cui esiti, in assenza di una presa in carico educativa da parte dell'istituzione, comporterebbero processi di dropout e/o di discriminazione.

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

FINALITÀ

Il PI è finalizzato a realizzare **l'inclusione** degli alunni in svantaggio scolastico e degli alunni stranieri presenti nella propria classe e nel plesso di appartenenza, a favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno e motivazione.

Il PI inoltre è finalizzato alla **prevenzione dell'insuccesso** attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento di eventuali ostacoli.

OBIETTIVI

- Conoscere i bisogni speciali, le problematiche e le caratteristiche degli alunni;
- Favorire la continua collaborazione tra scuola, famiglia e Ulss;
- Garantire il diritto allo studio degli alunni in svantaggio scolastico assicurando l'azione educativa per tutta la durata del tempo - scuola;
- Favorire programmazione e progetti didattico-educativi rispondenti alle singole esigenze praticando in classe anche strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori, studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, utilizzo di percorsi interdisciplinari con materiali e sussidi multimediali, diversificazione delle attività in classe nel rispetto dei diversi stili di apprendimento);
- Promuovere l'acquisizione dell'autostima personale;
- Sviluppare le potenzialità;
- Acquisire abilità specifiche a livello cognitivo e relazionale;
- Favorire una cultura dell'accoglienza, del dialogo e dell'interazione;
- Costruire relazioni positive tra i soggetti nel rispetto e nell'accettazione della diversità;
- Promuovere attività di tutoraggio ai docenti di sostegno e curricolari;
- Prima alfabetizzazione dei bambini stranieri.

STRATEGIE D'INTERVENTO

Le sinergie necessarie per realizzare una scuola INCLUSIVA

L'inclusione si realizza attraverso un'interazione positiva tra:



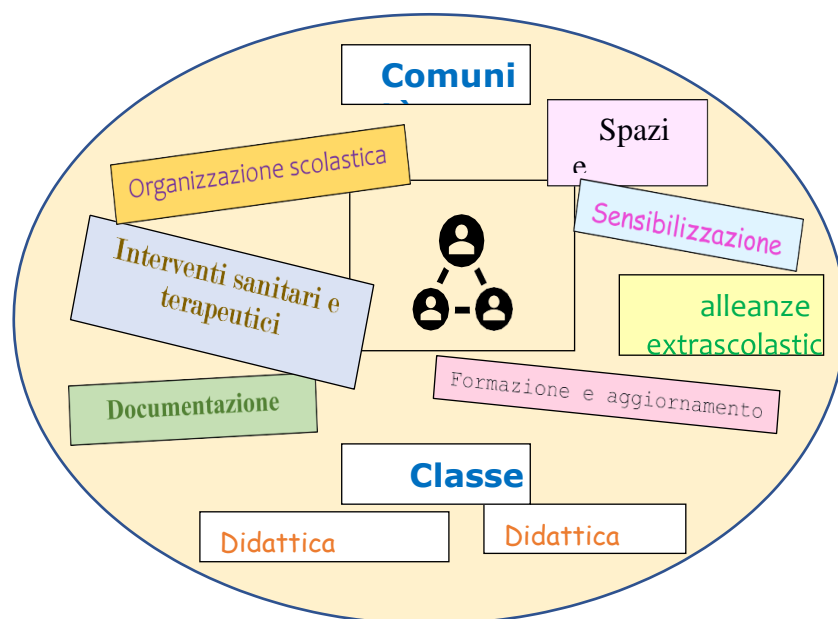
L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. (Linee guida per l'integrazione – 2009)

Per una interazione positiva, è opportuno considerare/monitorare:

- Norme e consuetudini dell'organizzazione scolastica e degli enti partner;
- Confini dei ruoli;
- Modalità di progettazione degli interventi e di fronteggiamento degli ostacoli;
- Gestione delle relazioni e dei flussi di comunicazione
- Problem solving e presa di decisione condivisa;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro;
- Implementazione di piani di lavoro programmati;
- Produzione della documentazione.

Gli ambiti di intervento per l'inclusione

(Linee Guida per l'inclusione – 2009; Index per l'Inclusione)



L'educazione inclusiva

Quali livelli di realizzazione?

Un approccio inclusivo pone sfide in termini di una nuova organizzazione strutturale:

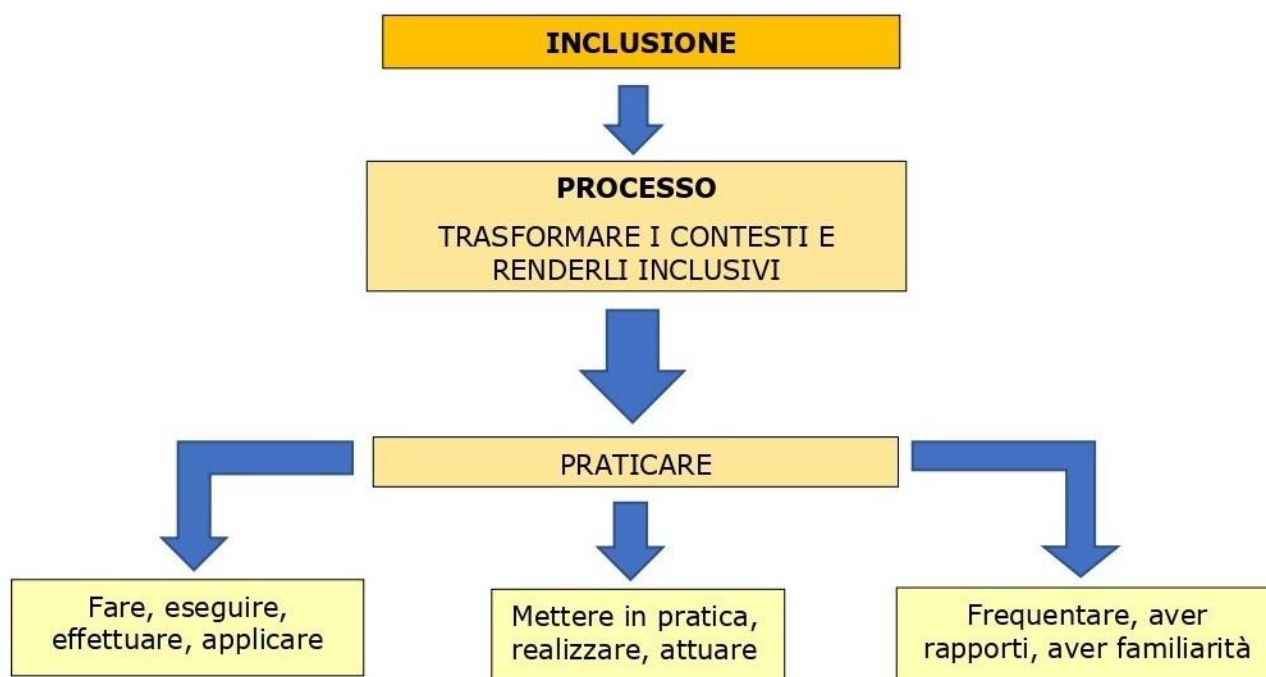
riprogettazione dei curricoli;

attenzione ai bisogni emotivi degli alunni;

coinvolgimento di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità;

introduzione dell'idea che spetta a tutti gli insegnanti rispondere ai Bisogni Educativi Speciali non più legati solo alla disabilità, ma alla complessità dei bisogni individuali (D.M. 27/12/2012 e documenti internazionali come linee guida politiche sull'educazione inclusiva UNESCO 2009).

Di cosa parliamo quando ci riferiamo all'inclusione?



Metodologia inclusiva

Dalle *Indicazioni Nazionali* del novembre 2012:

"ogni scuola deve pensare al proprio progetto educativo non per individui astratti ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Alla scuola l'arduo compito di raccogliere con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di praticare l'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze".

Questa scuola deve fare della diversità una risorsa per il proprio curriculum, ponendo il dirigente scolastico in prima linea nella direzione, nel coordinamento e nella promozione delle professionalità interne facendo collaborare scuola, famiglia ed enti locali.

L'integrazione ad oltre trent'anni dalla legge 517/77, costituisce un tema più che attuale ponendo interrogativi che richiedono un esame complesso perché con l'ultimo disposto sulle linee guida per i BES si chiude un cerchio normativo importante che definisce un nuovo quadro di sistema. Questo rappresenta un coraggioso passo della scuola italiana, da sempre con una vocazione fortemente inclusiva, che ne ha fatto, nel panorama internazionale, un modello "riconosciuto ed apprezzato".

L'integrazione passa per la complessità e, in un periodo di riduzione delle risorse disponibili, la conoscenza di tutte le tematiche connesse ad essa è condizione necessaria per chi voglia aspirare ad una scuola di qualità (efficiente, efficace, economica in senso pedagogico e non solo) e mirare allo sviluppo di procedure facilitanti e buone prassi. Per affrontare il tema dell'integrazione in modo attivo all'interno della scuola è necessario che il dirigente operi nell'ambito dell'organizzazione specifica all'interno dell'Istituto e che i docenti migliorino le proprie competenze in una didattica inclusiva, poiché proprio tale didattica, rappresenta il fattore decisivo per l'integrazione dell'alunno in difficoltà e costituisce conseguentemente la chiave di lettura di qualunque azione didattica che ponga al centro lo sviluppo della persona. La vera integrazione non può essere lasciata al caso, alla buona volontà o alle singole iniziative degli insegnanti di sostegno ma è necessario effettuare esperienze e attivare apprendimenti insieme agli altri, condividendo obiettivi e strategie di lavoro.

Alunni	Scuola Infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria	Totale
Disabili	4/74	31/531	33/444	68/1049(6,48%)
DSA	0	12/531	22/444	34(3,24%)
BES-3 non certificati	0	11/531	18/444	29(2,76%)
NAI	4/74	12/531	12/444	28 (2,66%)
Totali (%grado di scuola)%sul totale	8/74 (10,8%)	66/531(12,42%)	85/444(18,24%)	159/1049(15,15%)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s.2022-2023

A-Rilevazione dei BES presenti:

1. RILEVAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

(Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)

	Numero
Alunni con disabilità	68
➤ Disabilità visiva	1
➤ Disabilità uditiva	3
➤ Disabilità psicofisica	64

2. RILEVAZIONE ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(CM 8/2013, rilevazione dei BES presenti nella scuola)

	Numero
Alunni con DSA	34
Alunni con ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	6
Altro	0

3. RILEVAZIONE ALUNNI CON ALTRI BES

(CM 8/2013, rilevazione dei BES presentinella scuola)

	Numero
Socio -economico	0
Linguistico -culturale	263
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	0

4. ALUNNI ADOTTATI

	Numero
	0
Totali	365
	Totale popolazione scolastica:
34,79% su popolazione scolastica	1049
N.PEI redatti	68
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	34
N.di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

1 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	3 x disabilità e 1 per intercultura	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 x disabilità e 1 x DSA	sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psic. scol.	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:	insegnanti alfabetizzatori	sì
Altro:	docenti organico autonomia	sì

2 Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

	Altro: Partecipazione piattaforma Cosmi	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: Formazione tavolo provinciale sulla disabilità su ICF biopsicosociale matrice ecologica in rete con la comunità montana	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: Formazione prevista da D.M. n. 182/2020	sì
	Formazione LIS Formazione CAA	sì
3 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
4 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: sportello di ascolto e sportello di mediazione culturale	sì
5 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili: rete "Las Mariposas"(A scuola contro ogni violenza di genere) e protocollo d'intesa tavolo 0-6.	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro: Rapporti con Informagiovani Basso Sebino	sì
6 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì

	Progetti a livello di reti di scuole	no
7 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italianoL2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Interventi a supporto DDI					*
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

In merito alle **criticità** attuali della scuola, ad oggi si ritiene di dover segnalare, nell'ottica di un futuro superamento, i punti seguenti:

- risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità non sufficienti a coprire le effettive necessità; in particolare, si segnala che ad alcuni alunni, pur avendo riconosciuto nella certificazione l'art. 3 relativo alla gravità, non è stato possibile garantire il massimo delle cure;
- difficoltà di comunicazione e condivisione con le équipe mediche di riferimento, relativamente alle criticità e all'attivazione di percorsi o progetti volti all'integrazione e al benessere degli alunni poiché sono cambiati gli specialisti di riferimento;

- nonostante l'assegnazione dell'organico potenziato, il monte ore prestato alle attività di recupero e potenziamento è stato esiguo e non sufficiente a coprire gli effettivi bisogni;
- pochi insegnanti di sostegno specializzati.

In merito ai **punti di forza** si segnala:

- l'attuazione di progetti mirati all'inclusione di alunni con disabilità gravi e di alunni con Bisogni Educativi Speciali nello specifico: un progetto di prima alfabetizzazione per alunni stranieri;
- l'efficacia e l'utilità dei monitoraggi presso le varie scuole dell'Istituto che solitamente si effettuano nel mese di maggio per gli alunni con BES;
- partecipazione a corsi di formazione sui temi della valutazione;
- attivazione della didattica digitale integrata in alcuni casi specifici e motivati;
- la presenza di funzioni strumentali, commissioni e gruppi di lavoro;
- buona collaborazione tra le FS e i referenti di plesso della commissione inclusione;
- presenza di uno sportello di ascolto e consulenza per docenti, genitori e alunni,
- presenza di uno sportello di mediazione interculturale,
- partecipazione allo sportello CTI di Seriate da parte delle funzioni strumentali;
- individuazione del coordinatore pedagogico per la Scuola dell'Infanzia
- piattaforma COSMI che permette la condivisione del progetto di vita di ogni alunno con tutti gli attori coinvolti;
- somministrazione al corpo docente dell'Index per l'Inclusione inerente la rilevazione del grado di inclusione percepito.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al seguente link si troverà il Funzioni gramma dell’Istituto Comprensivo di Villongo

<https://www.icvillongo.edu.it/wp-content/uploads/2022/12/FUNZIONIGRAMMA-E-ORGANIGRAMMA-2022-2023.pdf>

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno all’UONPIA per l’eventuale formulazione della diagnosi.

- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla scuola, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno,
- convoca e presiede i GLI/GLI

viene informato costantemente dal Referente Bes e dal Referente per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;

- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.
- stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;
- promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- **gestisce le risorse umane e strumentali**;
- promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e

studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;

- attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.

ORGANI COLLEGIALI E PERSONALE INTERNO ED ESTERNO IMPLICATO NEL PROCESSO D'INCLUSIONE

IL COLLEGIO DEI DOCENTI :

- Scandisce la tempistica entro cui effettuare la rilevazione degli alunni con B.E.S. (inizio anno scolastico per le classi non iniziali-metà novembre per le classi iniziali) e la formalizzazione (consegna alle famiglie) dei P.D.P. (metà novembre per classi non iniziali e inizio dicembre per le classi iniziali);
- ha il compito di deliberare, su proposta del GLI, il PI (mese di Giugno);
- ha il compito di esplicitare nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; di esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; di partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Rilevare i BES presenti nella scuola;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni diversamente abili (DVA) alle classi;
- Individuare i criteri per la distribuzione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni diversamente abili;
- Raccogliere e documentare gli interventi educativo - didattici;
- Prestare consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO operativi;
- Interfacciarsi con CTS e servizi sociali e sanitari per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- Elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

REFERENTE PER L'INCLUSIONE:

- partecipa ai lavori del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione dell'istituto di cui è referente;
- collabora con il dirigente scolastico (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) al fine di assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali del circolo, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe/sezione e della scuola;
- costituisce un punto di riferimento nell'istituzione scolastica sui temi dell'inclusione favorendo anche l'effettiva applicazione dell'art.1 comma 71 lettera a) della L.107/2015

IL DIPARTIMENTO PER L'INCLUSIONE:

- propone le linee attuative per una reale inclusione scolastica;
- monitora le azioni progettate;
- propone strategie di autovalutazione delle attività dell'istituzione scolastica;
- verifica i risultati attesi.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLO) FUNZIONI:

- condivide il profilo di funzionamento ed eventuale altra documentazione clinica disponibile (ad esempio Diagnosi Funzionale nelle more di definizione del profilo di funzionamento);
- presenta le osservazioni raccolte nei diversi contesti e ne condivide una sintesi;
- raccoglie gli elementi per la definizione o la rielaborazione del PEI; (obiettivi, modalità di intervento, tempi di realizzazione, modalità di verifica, utilizzo delle risorse assegnate, partecipazione delle persone/enti interessati);
- verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

Funzione Strumentale Area alunni con disabilità e per alunni stranieri:

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- coordinamento delle attività per il sostegno, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, svantaggiati, OSA, BES, stranieri);
 - coordinamento rapporti scuola-territorio (Enti, associazioni, Comune, CTS, CTP);
 - coordinamento e delega a presiedere GLI;
 - gestione rapporti con ASL, Piano di zona, servizi sociali;
 - promozione progetti per allievi diversamente abili, stranieri, con BES, con OSA.
- sostegno ai docenti nell'accertamento dei bisogni formativi degli alunni e negli interventi personalizzati da predisporre;
 - miglioramento della didattica inclusiva e di integrazione degli alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio, con OSA, BES, stranieri;
 - garanzia della personalizzazione delle procedure valutative rispetto agli stili cognitivi individuali;
 - sostegno ai docenti nell'accertamento dei bisogni formativi degli alunni;
 - esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare:
 - rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
 - produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
 - definisce interventi didattico-educativi;
 - individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
 - definisce dei bisogni dello studente;
 - progetta e condivide progetti personalizzati;
 - individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

COORDINATORE DI CLASSE:

- coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti e predispone e suggerisce strategie d'intervento

DOCENTE DI SOSTEGNO

- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- partecipazione alla programmazione educativo - didattica;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- supporto alla compilazione e utilizzo della Piattaforma Cosmi,
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rilevazione casi BES;
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP),
- coordina il GLO.

OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:

- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- firmare il PDP;
- preferire per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo olistico, (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità);
- proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva.

ASSISTENTE EDUCATORE (se presente):

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici,
- collaborazione e supporto in continuità con le famiglie e con la scuola, ivi compreso il coinvolgimento e partecipazione al GLO;
- collaborazione all'inserimento nella piattaforma Cosmi degli obiettivi significativi per il progetto di vita di ogni singolo alunno/a;
- collaborazione e condivisione di interventi e risultati attesi anche extracurricolari fondamentali per il progetto di vita.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE (se presente):

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
- trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima;
- garantire un adeguato percorso educativo e di apprendimento.
- collaborazione e supporto in continuità con le famiglie e con la scuola, ivi compreso il coinvolgimento e partecipazione al GLO;
- collaborazione all'inserimento nella piattaforma Cosmi degli obiettivi significativi per il progetto di vita di ogni singolo alunno/a.

LA FAMIGLIA

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.
- collabora all'inserimento nella piattaforma Cosmi degli obiettivi significativi per il progetto di vita di ogni singolo alunno/a.

PERSONALE ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

IL SERVIZIO SOCIALE

- che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

UONPIA

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, la scuola intende procedere nell'organizzazione di corsi sul tema dell'inclusività, nell'ottica di elevare il livello di competenza dei docenti, di consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche. La Scuola garantisce ai docenti la massima diffusione delle proposte formative organizzate nel territorio.

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Sono presenti tra il personale della scuola docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

- Saranno puntualmente pubblicizzate le iniziative proposte da: C.T.I. di Seriate, USR Lombardia, AT Bergamo, Consultorio familiare, Comunità dei Monti e Laghi bergamaschi, Rete Ambito 3
- Il nostro istituto nel corso degli anni ha visto la realizzazione di diversi percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su varie tematiche (disagio, metodologie didattiche, valutazione, ecc.)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze." (art. 1 D.lgs. n.62 del 13 aprile 2017)- L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. (Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria")

In ottemperanza a quanto sopra indicato, la valutazione inclusiva deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento. È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti, dirigente scolastico, operatori ASL ed eventuali esperti esterni), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza,
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica,
- condivisione di criteri di valutazione definiti,
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, e in particolare per coloro che presentano bisogni educativi speciali,
- adattamento di indicatori specifici per rilevare progressi nell'apprendimento disciplinare e comportamentale,
- verifiche personalizzate e specifici adattamenti predisposti sulla base del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato, nonché l'utilizzo di attrezzature tecniche e ogni altra forma di ausilio necessario (misure compensative, strumenti dispensativi e tempi più lunghi di quelli ordinari),

- gli alunni con disabilità o con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove standardizzate di cui agli artt. 4e 7 del D.lgs n.62 del 13 aprile 2017 (prove nazionali INVALSI).I docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti ovvero l'esonero della prova,
- per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) vengono predisposte, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai loro livelli di apprendimento iniziali.

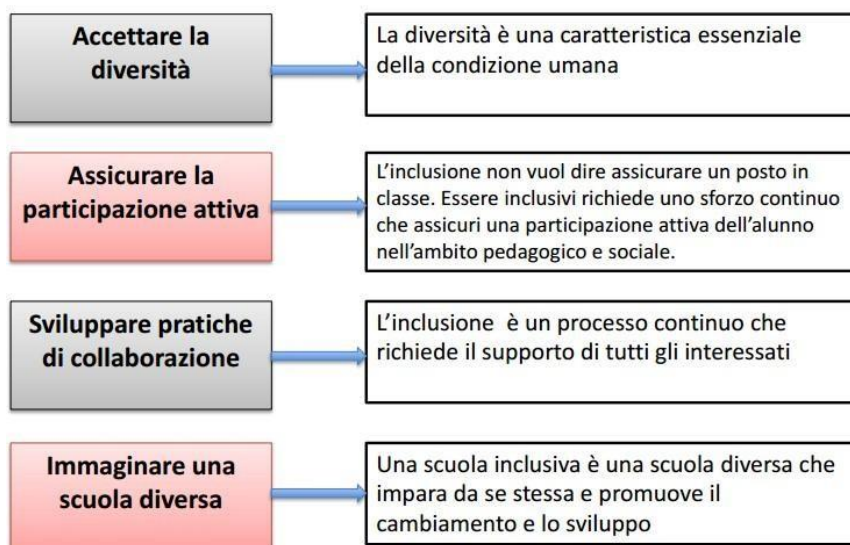
Azioni di autovalutazione della scuola

Una scuola che 'include' è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. (P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna)

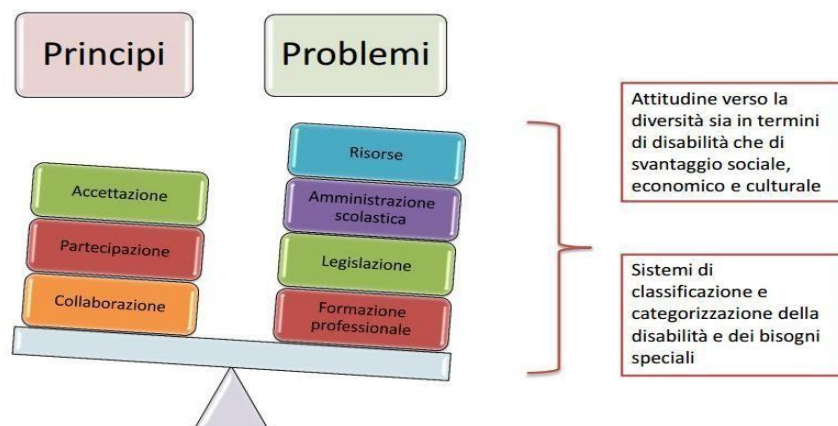
L'idea di **inclusione** si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un **processo**, una **filosofia** dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Inclusione è ciò che avviene quando *«ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita»*. La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e, al tempo stesso, afferma l'importanza del **coinvolgimento** di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni (Dovigo, 2007).

I principi chiave dell'inclusione



I problemi nello sviluppare una scuola inclusiva



Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli **ostacoli** che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (dettato costituzionale).

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva:

- valorizza, dà spazio, costruisce risorse.*
- riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni.*
- attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.*
- è una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.*

A tal fine il GLI ha previsto il primo step per un percorso di sviluppo proposto dall'Index per l'inclusione. Dopo un'analisi e una scelta oculata degli indicatori proposti all'interno dello stesso gruppo di lavoro e del dipartimento per l'inclusione, è stato somministrato un questionario a tutti i docenti dell'Istituto. I risultati hanno permesso di acquisire la prospettiva del corpo docente. Si passerà successivamente alla definizione di questionari da proporre alle famiglie, agli studenti, agli assistenti educatori e alla comunicazione. Un passo, questo, necessario affinché la scuola vada oltre l'autoreferenzialità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES. Pertanto è fondamentale che:
 - tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
 - tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
 - l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli interventi sull'alunno/a (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica).

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad un'unica figura professionale specifica, piuttosto condivisa nell'ottica della co-responsabilità con i docenti.
- la logica è quindi sistemica nel senso che il docente di sostegno, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- Alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe;
- Al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o in piccolo gruppo,
- Alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- All'orientamento dell'alunno/a diversamente abile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- All'affiancamento dell'alunno diversamente abile durante l'Esame conclusivo;
- All'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati
- Al sostegno ai docenti nella didattica;
- All'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale e di orario con l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- Alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze , soprattutto laboratori;
- Al lavoro per gruppi di livello.

Nell'ottica dell'inclusione saranno attivati vari laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà (ad esempio:lab. di cucina, lab. pet therapy, lab.di danzomovimentoterapia).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con i servizi presenti sul territorio

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- Il rapporto con i vari dopo-scuola presenti sul territorio, siano essi di indirizzo religioso o laico;
- La collaborazione con il tavolo di confronto sull'educazione;
- La collaborazione con gli enti certificati e non, associazioni, presenti sul territorio scolastico o extrascolastico
- Le consultazioni informativo-gestionali con C.T.S. e C.T.I.,
- La collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità

Rapporto con AUSL locale

Nell'ambito della collaborazione con AUSL locale si ritiene importante:

- Svolgere gli incontri di "Gruppo Operativo" per il confronto Scuola-Famiglia-ASL sugli alunni diversamente abili;
- Richiedere incontri anche per altri alunni segnalati per concordare strategie

Collaborazione con l'ente locale

Nell'ambito della collaborazione con gli EE.LL. si ritiene importante:

- la richiesta di operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;
- l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite.

Organizzazione interna

- Verranno attuate attività di recupero/potenziamento per i discenti che manifestano difficoltà nelle attività scolastiche al termine del I quadrimestre;
- Verrà condiviso con i servizi della C.M. l'utilizzo funzionale degli assistenti educatori sulla base del nuovo protocollo di intesa presentato alla conferenza dei Sindaci;
- Verranno esperite le possibilità di ripetere con alcune scuole superiori del territorio forme di tirocinio finalizzate al contrasto della dispersione scolastica;
- Utilizzo ottimale dell'insegnante alfabetizzatore per la strutturazione di attività con gruppi di livello e di apprendimento;
- Continuerà la collaborazione con organizzazioni esterne (oratori, comuni, volontari);
- Verrà mantenuto il livello di collaborazione con le strutture specialistiche del territorio (Consultorio familiare, Istituto A. Custode, UONPIA);
- Saranno incentivate le collaborazioni e gli scambi con il personale del C.T.I.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola-famiglia-allievo sancisce un'alleanza formativa di corresponsabilità tra le due principali agenzie deputate all'educazione dei minori. La famiglia è resa parte attiva ed integrata nel percorso didattico strutturato dalla Scuola e al contempo è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia sono concordate sia dal Collegio Docenti che dai singoli Consigli di Classe, con l'intento di costruire una partnership adeguata che offra continuità d'intenti nel processo d'istruzione e di formazione dell'allievo.

Le comunicazioni sono gestite in modo puntuale, mediante calendarizzazione ufficiale oppure in base alle richieste del genitore, dando rilevanza lettura partecipata delle abilità di forza e delle possibili difficoltà del bambino ed agevolando le fasi di monitoraggio.

In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adattate alle effettive capacità dell'alunno, per favorirne uno sviluppo pieno delle sue potenzialità e nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte nella fase di progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi, sia scolastici che extra scolasti, prendendo una partecipazione anche nella stesura dei PDP e dei PEI.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili.

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap e l'inclusione di Istituto ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili.

E' bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati:

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF);
2. Considerazione delle risorse assegnate dall'E.L. all'alunno;
3. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
4. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
5. Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);
6. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento d'ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dal discente, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'**orientamento** di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno

Il nostro Istituto ha sempre messo in atto delle strategie per promuovere la continuità tra i diversi ordini di scuola e per prevenire le difficoltà che possono insorgere sia nel momento di ingresso nel sistema scolastico, sia nel passaggio tra i diversi ordini. Perciò, i docenti attuano percorsi di continuità coerenti ed efficaci, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

A tal proposito il nostro Istituto favorisce:

- la comunicazione ed il confronto tra i docenti di scuole di grado diverso;
- la progettazione e l'organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi interdisciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di tangenza, cioè incontri nei quali gli utenti in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i futuri docenti lavorino a stretto contatto con gli alunni;
- incontri per ambiti disciplinari tra gli insegnanti delle classi ponte per promuovere una vera continuità didattica tra i diversi ordini di scuola con la programmazione di test d'ingresso condivisi che supportino l'allievo e gli facciano superare con più serenità il passaggio tra i vari gradi di scuola;
- grazie al progetto sull'orientamento si ha la progettazione e l'attuazione di laboratori ponte/continuità con la scuola secondaria di secondo grado;
- la fruibilità di chiarimenti e indicazioni fra gli insegnanti delle classi frequentate dagli alunni con disabilità, con DSA e con BES-3 e le figure di riferimento per l'inclusione, al fine di consentire continuità operativa con valutazione e attività programmate e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo didattica e nelle prassi di inclusione di questi alunni;
- il Dipartimento per l'Inclusione ha elaborato il Protocollo di Accoglienza dell'Istituto : il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con BES; ha definito i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; ha tracciato le diverse fasi dell'accoglienza; ha indicato le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni DSA. Il Protocollo delinea, inoltre, prassi condivise di carattere: amministrative e burocratiche, comunicative e relazionali, educative-didattiche, sociali.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico 2023-2024	AZIONI
1. Formazione rivolta a tutti i docenti dell'istituto	Corso formazione LIS
	Corso formazione digitale
	Corso di formazione sulle competenze
	Corso formazione congiunta "zerosei" Lombardia
	Formazione sul PEI
	Formazione su "Mindfulness"
2. Autovalutazione d'istituto	Somministrazione questionario su grado inclusività scuola - famiglie e alunni
3. Condivisione programmatica con Assistenti educatori	Possibilità di avere ore dedicate
	Miglioramento delle relazioni
4. Miglioramenti spazi condivisi	Riflessione attenta nella scelta degli obiettivi delle discipline afferenti al progetto di vita individuale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05 giugno 2023